

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Jelsi. L'attività di ripulitura è diretta dall'archeologo Francesco Napolitano dell'Università Federico II Scavi nelle 'Fosse di Civitavecchia'

Ad accendere gli entusiasmi dei giovani anche la visita del noto professore Roncalli

di Maria Saveria Reale
Si respira un'atmosfera di straordinaria effervescenza a Jelsi in questi giorni.

Grande coinvolgimento e interesse per il progetto dell'indagine archeologica svolta in località Civitavecchia di Jelsi rivolta alla valorizzazione e fruizione dell'area di interesse storico archeologico.

Aumentano di giorno in giorno i volontari, per lo più giovani, che con "piccone, pala e cazzuola" scavano nelle viscere della terra per portare alla luce le affascinanti grotte, che furono rinvenute casualmente, in occasione di lavori di estrazione di materiale per costruzione, negli anni '30 del secolo scorso. Una quantità enorme di ter-

ra, oltre 100 metri cubi, è stata trasportata rigorosamente a mano per liberare le fosse.

Fortemente motivati i gruppi dedicano ore e ore di lavoro a questa lodevole iniziativa, promossa dall'associazione Culturale "Centro Studi di storia, cultura, tradizioni e territorio San Amanzio", sotto la guida del professore Francesco Napolitano, già impegnato da anni nell'approfondimento delle ricerche sulle cosiddette "Fosse di Civitavecchia" e sul sito paleontologico in località Convento. Il dottore archeologo è stato sollecitato ad intraprendere quest'opera da Antonietta Marra, che, originaria di Jelsi, è docente presso l'Università di Cagliari.



Ad accrescere gli entusiasmi delle oltre 70 persone che, per portare avanti l'intensa attività di ripulitura

lità non ha potuto celare il suo forte apprezzamento per quest'opera portata avanti con indescribile passione.

"L'obiettivo che ci siamo prefissati - spiega l'archeologo Napolitano - è quello di recuperare quanti più dati scientifici è possibile attraverso l'attività svolta dai laboriosi volontari. Provvederemo a divulgarli quanto prima per studiare meglio il sito.

Secondo quanto rilevato da una prima analisi, si tratta di un "unicum", un sito particolare e singolare le cui peculiarità non si possono confrontare con quelle di altri luoghi. Osservandone le caratteristiche si può notare che le fosse sono collocate tutte in una stessa area, quella cioè che va dalla curva "incrocio grotte Carrera" fino all'incrocio per Santa Maria delle Grazie".

Ogni giorno oltre 70 persone si ritrovano sul sito per lavorare insieme

Lo studio è effettuato in collaborazione con Elena Acampa, Renata Esposito, dottori archeologi, Mauro Valletta, laureato in Beni Archeologici, Michele Frattino, laureato in Beni Culturali e Ambientali, Antonio Bianco, Rosa Dolorino laureanda presso l'Università di Napoli. Barbara Valiante, laureanda presso l'Università del Molise.

Ciò che più interessa è senza dubbio l'aspetto sociologico in quanto l'iniziativa rappresenta uno spunto di forte aggregazione, essendo coinvolte nell'attività, oltre a schiere di giovani, sostenuti e accompagnati dalle famiglie, rappresentanti dell'amministrazione, tra cui il sindaco Ferocino, il vice sindaco, il tecnico comunale, Padre Liberato, Don Peppe Cardagna, finanche il nipote di Vincenzo D'Amico, che nonostante l'età è sceso ad esplorare le grotte.

Attorno a questo evento si è creato, infatti, tanta attenzione. Ad essere oltremodo interessati anche i molti residenti all'estero che con sms, mail o telefonate chiedono notizie sull'avanzamento degli scavi. A curare le pubbliche relazioni, naturalmente, Antonio Maiorano, che con dovizia di particolari, comunica a tutti lo stato dell'arte.

Proprio ieri pomeriggio dal Canada Gennaro Panzera, presidente degli "Jelsesi nel mondo", voleva essere aggiornato sul lavoro svolto. Non è mancata la telefonata dall'Australia di Giovanni Fusco, direttore commerciale della Toxide Ita-

lia, che a malincuore ha abbandonato Jelsi nei giorni scorsi. Alla base di questa vivacità di relazioni e di impegno si cela un profondo affetto per la propria terra manifestato anche da chi vive in tante altre parti del mondo e che non vuole spezzare quel cordone ombelicale che lo tiene legato alla propria terra d'origine.

Facendo tesoro dell'esperienza della palestra dei carri di grano, i giovani lavorano in modo ben strutturato e funzionale; ad ognuno è stato attribuito un compito ben preciso. Per una maggiore tranquillità, gli organizzatori hanno provveduto anche ad assicurare i volontari sul cantiere.

La cosa stupefacente è che i ragazzi si sono veramente rimboccati le maniche e a volte non si muovono dal loro posto neanche per una breve pausa.

Ciò significa, dice lo staff degli organizzatori, che si offre loro valide alternative è facile coinvolgerli e creare i presupposti per un dialogo costruttivo e sereno.

Anche in vista di questi positivi risvolti l'amministrazione comunale ha voluto sostenere economicamente il progetto, al fine di far fronte alle spese indispensabili.

Offerta collaborazione anche da Padre Lino, che ha messo a disposizione gli alloggi per quanti sono venuti da fuori e si tratteranno a Jelsi fino al 12 agosto, giorno in cui ufficialmente si chiuderà la prima tranchée dei lavori.



ritrovano quotidianamente sul posto, anche la visita del professore Francesco Roncalli, docente di Etruscologia ed Antichità Italiche dell'Università Federico II di Napoli, ex direttore dei Musei Vaticani. Di fronte ad un ambiente così movimentato la nota persona-

Gambatesa. Prevista in paese una straordinaria affluenza di visitatori Un progetto ambizioso il secondo Raduno bandistico

Ancora pochi giorni all'avvio del "Raduno Bandistico Città di Gambatesa" e già si respira nell'aura quel leggiadro, bello e vago suono delle bande che risveglia gli echi del borgo.

La manifestazione, alla sua seconda edizione, promossa dagli "Amici della Musica di Gambatesa" e patrocinata dal comune stesso, congiuntamente alla Regione Molise, alla Provincia di Campobasso e alla Comunità Montana del Fortore Molisano, si delinea come un esempio di iniziativa di ampio respiro che investe direttamente un territorio ricco di fermenti culturali e musicali.

Il raduno di gruppi di persone che amano la musica e la coltivano come passione extralavorativa fondante la loro dimensione quotidiana è una strategica ideazione per far interagire realtà bandistiche con storie ed esperienze diverse aprendole ad un confronto co-

struttivo in cui viene esaltata la socializzazione e il valore dell'ospitalità, senza dimenticare le dichiarazioni pubbliche di gemellaggio che spesso si fanno in queste occasioni. E' questo il motivo ispiratore della rassegna che si svolge in un contesto, quello gambatesano, che meglio di chiunque altro esprime la cultura bandistica grazie alla sempre più crescente popolarità e all'alto profilo artistico dei due corpi bandisti-

ci locali.

L'aspetto coreografico, la natura gaia e gioiosa propria delle bande hanno richiamato una notevole affluenza di pubblico, anche e soprattutto dei paesi limitrofi, nell'edizione a carattere provinciale dello scorso anno decretando il successo e la bontà dell'iniziativa.

Ed è a partire da tale successo che la stessa è stata riproposta per il 2007 con uguali modalità e sulla base di un preciso

progetto di un fine: raggiungere, nelle edizioni a venire, l'internazionalizzazione della rassegna promuovendone la partecipazione con mezzi opportuni di propaganda.

"E' senza dubbio un obiettivo ambizioso quello di aprire al confronto realtà bandistiche non solo italiane ma anche europee - dichiara il principale organizzatore della manifestazione Mario D'Ambrosio - ma occorre creare un connubio, ad oggi ancora ibrido, tra le parti chiamate in causa, dalle associazioni alle istituzioni fino ai singoli cittadini, per favorire, in questo caso attraverso un evento culturale-musicale di larga portata quale potrebbe essere un raduno internazionale di bande, la fruibilità da parte di un pubblico più vasto del patrimonio spesso unico (ed altrettanto spesso dimenticato) detenuto da Gambatesa in termini paesaggistici, architettonici, storici, enogastronomici, umani".



GAMBATESA

Ricco il programma di eventi organizzato per il 12 e 13 agosto

Secondo quanto fissato nel programma il II Raduno Bandistico della Città di Gambatesa si svolgerà nelle due serate del 12 e 13 agosto, ognuna articolata in tre momenti: raduno in piazza Riccardo e sfilata per le vie del paese (ore 18); breve esibizione in piazza Vittorio Emanuele e rinfresco preparato per accogliere le bande convenute (ore 19,30); concerto serale sul palco (ore 21,30). La prima serata prevede la partecipazione di 3 complessi bandistici: l'Associazione Musicale "Maestro Donato di Maria" Città di Gambatesa, l'Associazione Musicale "A. Ferri" Città di Modena, ospite d'onore della rassegna e la Mini Band "Celenna" Città di Celenza Valfortore, composta da bambini al di sotto dei 15 anni. La seconda serata prevede la partecipazione di 5 complessi bandistici: l'Associazione Musicale "Lorenz Band" Città di Gambatesa, il Corpo Bandistico Città di Longano (Is), l'Associazione Musicale "A. Ferri" Città di Modena, il Corpo bandistico Città di Faicchio (Bn) e il Corpo bandistico Città di Arscanina (Ce).

La rassegna si chiuderà con la consegna di targhe ed attestati di partecipazione e con uno spettacolo pirotecnico (alle 24 del secondo giorno) che è ormai divenuto una consuetudine affine a qualsiasi manifestazione, sia essa laica e religiosa.